

Arianna Bello, Francesca Moncalli, Paola Perucchini, Donna Jo Napoli

Dialogare con le storie di Leo Lionni. Un'esperienza di lettura dialogica per la scuola d'infanzia

(doi: 10.1449/113492)

Psicologia clinica dello sviluppo (ISSN 1824-078X)

Early access

Ente di afferenza:

Università di Roma Tre (uniroma3)

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

«Dialogare con le storie di Leo Lionni»

Un'esperienza di lettura dialogica per la scuola d'infanzia

Arianna Bello (Università di Roma Tre)

Francesca Moncalli (Università di Roma Tre)

Paola Perucchini (Università di Roma Tre)

Donna Jo Napoli (Swarthmore College)

1. La lettura dialogica alla scuola d'infanzia. Nel panorama internazionale è ampiamente documentata l'attività di «shared book reading» a casa o nei contesti educativi, in cui un adulto legge a voce alta libri a un singolo bambino o a un gruppo di bambini di età prescolare (Hindman *et al.*, 2014). Tra le attività di «shared book reading» è presente la lettura dialogica che si caratterizza per cambiamenti continui di ruolo dell'adulto e del bambino durante la lettura (Gormley e Ruhl, 2005). Tra i metodi di lettura dialogica, quello più conosciuto è quello sviluppato da Whitehurst e collaboratori (Lonigan e Whitehurst, 1988; Whitehurst *et al.*, 1994). Secondo questo specifico metodo, l'adulto, in quanto «ascoltatore attivo», deve adottare uno stile linguistico del tipo PEER per cui:

- stimola il bambino a nominare elementi del libro e a parlare della storia (P-Prompt);
- valuta le risposte del bambino offrendo rinforzi positivi (E-Evalue);
- espande le risposte del bambino aggiungendo informazioni (E-Expand);
- stimola il bambino a ripetere le risposte arricchite dall'adulto (Repeat-R).

Inoltre, l'adulto è invitato a mettere in atto alcuni specifici accorgimenti denominati CROWD:

- chiede al bambino di completare alcune frasi (C-Completion prompts);
- pone domande per far ricordare aspetti della storia (R-Recall Prompts);

- pone domande per incoraggiare il bambino a parlare del libro con parole proprie (Open-ended prompts);

- pone domande del tipo «Che cosa? Dove? Perché» (W-Wh-prompts);

- pone domande che permettono al bambino di collegare la sua esperienza agli eventi presentati nel libro (D-Distancing prompts) (Zevenbergen *et al.*, 2003).

Numerosi gli studi condotti negli Stati Uniti e in Europa hanno dimostrato che il metodo della lettura dialogica di Whitehurst e collaboratori consente di sviluppare il linguaggio e le capacità di alfabetizzazione dei bambini in età prescolare, anche se i dati a tutt'oggi non sono del tutto uniformi a seguito dell'elevata eterogeneità dei campioni reclutati (bambini con disturbo del linguaggio o disturbo della comunicazione e bambini con sviluppo tipico), di setting d'uso (casa, scuola, centri di comunità) e delle strategie linguistiche effettivamente utilizzate (si veda, la rassegna recente di Pillinger e Vardy, 2022).

Il metodo della lettura dialogica è stato impiegato anche in contesti culturali non occidentali (ad esempio, in Bangladesh e in Turchia) con bambini con sviluppo tipico di età prescolare che provengono da famiglie di basso status socioeconomico. Questo metodo è risultato efficace nell'incrementare il vocabolario espressivo e/o le capacità di alfabetizzazione dei

bambini (Opel *et al.*, 2009; Simsek e Erdogan, 2015; Yüzbaşıoğlu e Akyol, 2022). È interessante puntualizzare che in questi contesti culturali la lettura dialogica è stata proposta sempre all'interno della scuola, coinvolgendo il personale educativo che viene formato ad applicare il metodo. Tali percorsi risultano tuttavia diversi rispetto al modello originario in relazione alla durata, alla numerosità dei gruppi di bambini coinvolti e all'utilizzo delle strategie linguistiche adottate da parte degli adulti.

Considerato quindi il valore educativo di tale metodo, è importante indagare se la «lettura dialogica» possa essere utilizzata efficacemente dagli insegnanti o dagli educatori nei contesti educativi. Urbani e collaboratori (2000) hanno sottolineato che questo metodo potrebbe essere praticato anche dagli insegnanti/educatori sebbene la sua applicazione risulterebbe complessa e laboriosa in quanto prevede attività in piccoli gruppi, selezione attenta di libri in base alle caratteristiche dei bambini, adozione di strategie linguistiche rigorose e verifica dell'efficacia del metodo stesso.

A nostra conoscenza, nel contesto italiano non è stato usato il metodo della lettura di Whitehurst e colleghi (1994). Diversamente in Italia è stato progettato e diffuso un metodo di lettura dialogica denominato «Oltre il libro» (www.oltreil libro.it) che si inserisce all'interno dei metodi «shared book reading» rivolti a genitori di bambini di età prescolare. Si tratta di un approccio che vuole modificare lo stile linguistico-interattivo dei genitori al fine di determinare, come effetto a cascata, un incremento del linguaggio infantile (vocabolario e combinatoria frasale). «Oltre il libro» è un intervento di lettura dialogica di 6 settimane (1 incontro a settimana e durata complessiva 12 ore) che prevede l'uso da parte dei genitori di due specifiche strategie linguistiche: la stimolazione focalizzata di parole target e l'espansione di parole nelle frasi (Girolametto *et al.*, 2017). Personale formato, ossia logopedisti e psicologici esperti di acquisizione di linguaggio, accompagnano gruppi di genitori di bambini di età prescolare a svolgere la lettura dialogica a casa.

Il primo studio di fattibilità del metodo è stato condotto su due gruppi di genitori (N = 5;

N = 6) di bambini con ritardo di linguaggio (Bello *et al.*, 2019). È stato dimostrato che i bambini di circa tre anni di età che avevano svolto a casa la lettura dialogica presentavano incrementi significativi del linguaggio al post-intervento, correlati alla durata della lettura dialogica. Più recentemente in uno studio randomizzato e controllato che ha adottato un disegno pre-post test, si è dimostrata l'efficacia del metodo «Oltre il Libro» nell'incrementare le competenze linguistiche di bambini con ritardo di linguaggio nati a termine e pretermine (Zuccarini *et al.*, 2020) e nel potenziare le capacità comunicative dei loro genitori (Suttora *et al.*, 2021).

Girolametto *et al.* (2019) hanno spiegato in un manuale destinato ad insegnanti come la lettura dialogica possa essere applicata anche all'interno della scuola d'infanzia. Secondo gli autori, la lettura dialogica nella scuola d'infanzia deve prevedere il rileggere lo stesso libro più volte e durare almeno 10-15 ore per fare apprendere un vocabolario specifico e creare conversazioni intorno al libro. Inoltre gli autori, in presenza di bambini bilingui, suggeriscono di usare libri di storie, proporre differenti tipi di domande per creare un dialogo e spiegare parole sconosciute. Più specificatamente, per creare un dialogo tra bambino e insegnante e tra i bambini, si suggerisce all'insegnante di seguire le seguenti indicazioni:

- 1) disporsi in cerchio;
- 2) mostrare le immagini prima di leggere un libro;
- 3) usare gesti e intonazione per incentivare l'attenzione e la comprensione linguistica infantile;
- 4) fare pause frequenti per stimolare il bambino a pensare e creare spazi per inserirsi nella conversazione;
- 5) stimolare cambio di turni nella conversazione;
- 6) porre domande chiuse e aperte;
- 7) porre domande cognitivamente semplici e complesse;
- 8) porre domande di previsione sugli stati mentali dei personaggi;
- 9) qualora il bambino non risponda, far rispondere gli altri bambini del gruppo o l'insegnante si pone come modello da imitare.

A partire dalle indicazioni sopra riportate è stato progettato un nuovo percorso di lettura dialogica «Dialogare con le storie di Leo Lionni» che di seguito verrà presentato e che è stato applicato all'interno di una scuola d'infanzia.

2. Il percorso di lettura dialogica «Dialogare con le storie di Leo Lionni». «Dialogare con le storie di Leo Lionni» è un percorso di lettura dialogica progettato per bambini di scuola d'infanzia che viene condotto dall'insegnante e proposto a un grande gruppo di bambini. Il percorso prevede 5 incontri a settimana (di circa 20-30 minuti) per la durata di 4 settimane. Durante il percorso vengono proposti da leggere 10 libri: 2 libri per ogni incontro e ciascun libro viene letto per 4 volte. È stato scelto un solo autore, Leo Lionni, autore e illustratore di fama internazionale, per controllare gli effetti dello stile della narrazione e delle immagini. Sono stati pertanto selezionati i seguenti libri di storie:

- 1) È mio;
- 2) Teodoro e il fungo parlante;
- 3) Alessandro e il topo meccanico;
- 4) Un uovo straordinario;
- 5) Tilli e il Muro;
- 6) Il topo dalla coda verde;
- 7) Geraldina, topo e musica;
- 8) Sei corvi;
- 9) Cornelio;
- 10) Nicola dove sei stato.

Questi libri sono stati letti secondo un ordine stabilito¹ per ciascun incontro, in modo da essere riproposti a distanza di una settimana.

L'insegnante che conduce il percorso di lettura dialogica viene formato dal gruppo di ricerca ad apprendere questa tecnica ricevendo indicazioni specifiche, familiarizzando con i libri previsti del percorso e facendo delle simulazioni.

A termine di ogni incontro, a discrezione dell'insegnante, vengono proposte una o più attività (es. gioco di mimo, drammatizzazione, at-

tività motorie che richiamano le azioni dei personaggi della storia) al fine di creare interesse e generare emozioni positive nei bambini che partecipano al percorso di lettura dialogica.

Durante il percorso di lettura dialogica, l'insegnante è invitato a compilare un diario in cui registra, per ciascuno dei 20 incontri, il numero e il nome dei partecipanti, il numero e i tipi di libri letti, le proprie impressioni positive e negative relative alla tecnica di lettura adottata.

3. L'applicazione del percorso «Dialogare con Leo Lionni» in una scuola d'infanzia.

L'esperienza che qui si descrive è l'applicazione del percorso di lettura dialogica «Dialogare con le storie di Leo Lionni» all'interno di una scuola d'infanzia di una città del nord Italia. Il percorso di lettura dialogica è stato condotto da due insegnanti madre lingua italiana e proposto a 20 bambini: 12 bambini la cui lingua d'origine (L1) è l'italiano e 8 bambini appartenenti a famiglie migranti esposti a differenti lingue d'origine e l'italiano come lingua seconda (L2).

L'obiettivo di questa esperienza è stato triplice:

1) verificare l'applicazione del percorso di lettura dialogica da parte di insegnanti rispettando la struttura organizzativa. A tal fine sono stati esaminati i dati ricavati dai diari compilati dalle due insegnanti e dalle videoriprese del percorso effettuato;

2) esplorare se questo percorso di lettura dialogica promuove cambiamenti nel vocabolario infantile. A tale fine è stata condotta una valutazione pre e post lettura dialogica delle capacità di vocabolario espressivo dei bambini che hanno svolto il percorso, misurate con una prova di denominazione progettata *ad hoc*;

3) conoscere il livello di gradimento da parte delle insegnanti che hanno realizzato il percorso di lettura dialogica. A tale fine sono stati esaminati i dati ricavati da un questionario di gradimento progettato *ad hoc* e proposto alle due insegnanti a fine percorso.

¹ I libri sono stati proposti secondo un ordine stabilito e rispettato nelle 4 settimane. Primo incontro: «È mio» e «Teodoro il fungo parlante». Secondo incontro: «Alessandro e il topo meccanico» e «Un uovo straordinario». Terzo incontro: «Tilli e il muro» e «Il topo dalla coda verde». Quarto incontro: «Geraldina topo e musica» e «Sei corvi». Quinto incontro: «Cornelio» e «Nicola».

TAB. 1. *Caratteristiche del bambino/a e del genitore e relative alla pratica di lettura a casa*

Caratteristiche del campione	Gruppo 1 (N = 10)	Gruppo 2* (N = 10)
Età cronologica (mesi), <i>media (dev.sta)</i>	48.8 (5.4)	47.1 (4.0)
Sesso (maschio), <i>n</i>	7	5
Frequenza nido d'infanzia, <i>n</i>	9	9
Luogo di nascita Italia, <i>n</i>	10	9
Esposizione linguistica a casa (L2-italiano), <i>n</i>	4	4
	Italia, 6	Italia 6
	Albania, 1	Albania, 1
Paesi di provenienza dei due genitori, <i>n</i>	Moldavia, 1	Tunisia, 1
	Marocco, 1	Nigeria, 1
	Nigeria, 1	Albania/Tunisia, 1
Livello d'istruzione materna (< 13 anni di scuola), <i>n</i>	3	0
Livello d'istruzione paterna (< 13 anni di scuola), <i>n</i>	4	4
^a Familiarità per DPL/DSA, <i>n</i>	1	1
^b Lettura in famiglia (spesso/sempr), <i>n</i>	6	8
^c Frequenza biblioteca (spesso/sempr), <i>n</i>	1	0

Note: * All'interno del gruppo 2, una sola famiglia non ha restituito il questionario ma il figlio è stato incluso nel percorso perché rispetta i criteri di inclusione scelti. Di questo bambino si hanno informazioni sull'età cronologica, il sesso, l'esposizione alla lingua d'origine (LO) italiano e provenienza italiana di entrambi i genitori.

^a Si chiede al genitore di riportare se un membro della famiglia ha presentato disturbo primario di linguaggio (DPL) o disturbo specifico dell'apprendimento (DSA).

^b Si chiede al genitore di riportare quanto legge insieme al figlio/a in una scala a 5 passi (mai, raramente, a volte, spesso, sempre). In questa tabella si indicano il numero di bambini i cui genitori hanno risposto spesso o sempre.

^c Si chiede al genitore di riportare quanto frequenta la biblioteca insieme al figlio/a in una scala a 5 passi (mai, raramente, a volte, spesso, sempre). In questa tabella si indicano il numero di bambini i cui genitori hanno risposto spesso o sempre.

Relativamente ai bambini che hanno partecipato alla proposta di lettura dialogica a scuola «Dialogare con le storie di Leo Lionni», i criteri di inclusione nel campione sono stati due: assenza di certificazione clinica o presa in carica presso i servizi; e frequenza al secondo anno di scuola d'infanzia.

La tabella 1 riporta le informazioni sulle caratteristiche del bambino/a, della sua famiglia e sulla pratica di lettura a casa in famiglia, ricavate attraverso questionari auto-compilati dai genitori italiani e mediante interviste proposte ai genitori migranti.

Per conoscere la pratica di lettura delle due insegnanti prima dell'attuazione del per-

corso di lettura dialogica, si è proposto loro di compilare un questionario che valuta come una insegnante, nella sua pratica professionale, effettua la lettura con i bambini a scuola (Girolametto *et al.*, 2019). Attraverso questo questionario si evince che entrambe le insegnanti conducono lettura per il grande gruppo in media 1 ora e mezza (gruppo 1) e 2 ore (gruppo 2) a settimana. La lettura in piccolo gruppo (inferiore a 5 bambini) non viene mai attuata dall'insegnante del gruppo 1 e raramente da quella del gruppo 2. Entrambe le insegnanti affermano di invitare i bambini a parlare, ponendo domande «più volte» durante la lettura di un libro (gruppo 1) e «ogni 2-3 pagine» (gruppo

2). Entrambe le insegnanti riportano che solo «a volte» coinvolgono i bambini nel riportare le loro esperienze e chiedendo di anticipare che cosa accadrà durante la storia. Inoltre, una insegnante (gruppo 1) riferisce di usare «sempre» libri di storia e libri descrittivi, mentre l'altra insegnante (gruppo 2) riferisce solo «a volte».

Per verificare l'applicazione del percorso di lettura dialogica rispettandone la struttura organizzativa (primo obiettivo) si è proceduto ad esaminare i dati riportati nel diario per ogni incontro da parte delle due insegnanti, e quelli ricavati dalle videoriprese del percorso effettuato. Dall'analisi dei diari si evince che le due insegnanti sono riuscite a svolgere i 20 incontri come proposto da programma; i bambini che hanno partecipato all'intero percorso erano in media 9 sui 10 bambini selezionati ($DS = .75$; Range = 8-10) per il gruppo 1 e in media 9 sui 10 bambini selezionati ($DS = .94$; Range = 7-10) per il gruppo 2. Il numero medio di incontri svolto da ciascun bambino è stato di 16.6 per il gruppo 1 ($DS = 3.3$; Range = 9-20) e 16.0 per il gruppo 2 ($DS = 1.4$; Range = 14-18).

Dall'analisi delle videoriprese dei 20 incontri condotti da ciascuna insegnante, si evince che la durata totale del percorso di lettura dialogica è stata di 9 ore per il gruppo 1 e 10 ore e 50 minuti per il gruppo 2; la durata media per ciascun incontro è stata di 27 minuti per il gruppo 1 (Range = 17-41 minuti) e di 32 minuti per il gruppo 2 (Range = 24-44 minuti). A livello esemplificativo riportiamo alcuni estratti di dialoghi tra l'insegnante e il gruppo dei bambini che hanno partecipato all'attività per meglio comprendere il tipo di domande poste. L'insegnante durante l'attività ha alternato l'utilizzo di diversi tipi di domande:

- che stimolano l'apprendimento di nuove parole (*Ins.*: Li afferrò con questi, ma come si chiamano questi? *Bam. 1*: Artigli);

- che stimolano l'associazione di esperienze del bambino con eventi presenti nel libro (*Ins.*: Quand'è che ci mettiamo la corona noi qui a scuola? *Bam. 1*: Per il compleanno. *Ins.*: Sì, perché è una giornata importante quella del compleanno!);

- che stimolano la conversazione tra bambini (*Ins.*: Quando vai al mare, cosa fai? *Bam. 1*:

Nuoto e non vedo i pesci. *Ins.*: Eh, devi stare in piedi, come Cornelio, così li vedi dall'alto! *Bam. 2*: Io ne ho visto uno. *Ins.*: Ne hai visto uno, tu, al mare? *Bam. 3*: Io una volta ho visto una medusa...);

- aperte cognitivamente semplici (*Ins.*: Che cosa aveva in bocca? *Bam. 1*: Un verme; *Ins.*: Ma si mangiano i vermi? *Bam. 1*: Sì, io mangio i vermi! *Ins.*: Ma quali vermi mangiate? quelli che trovate nella terra? *Bam. 1*: Sì io lo mangio; *Bam. 2*: Anche io, lo mangio; *Ins.*: Io non mangio i vermi. Io mangio i vermi fatti in casa? *Bam. 3*: Io non mangio i vermi...);

- aperte cognitivamente complesse (*Ins.*: ... Ma Teodoro [il topolino]... non deve più correre adesso, vero? Perché?... [Il gruppo resta in silenzio]; *Ins.* (spiega): Perché è venerato! Guardate la tartaruga, lo porta sopra...; *Bam. 1*: Come una carrozza. *Bam. 2*: Come un carrello della spesa. *Ins.*: Sì lo porta sopra il suo guscio! Ma chi è che secondo voi va in carrozza, anche? *Bam. 3*: Le principesse);

- che stimolano le capacità di ragionamento, di previsione dei bambini (*Bam. 1*: Questo è uguale [indica il rospo]. *Ins.*: È uguale un po' alle rane, ma è molto più grosso, vero? *Bam. 2*: Il rospo salta un pochino più in alto. *Ins.*: Ah, secondo te, salta più in alto il rospo? Perché secondo te salta più in alto? *Bam. 2*: Perché è più grande delle rane. *Ins.*: Avete sentito, secondo Giovanni, il rospo salta più in alto perché è più grande delle rane!).

Per comprendere se questo percorso basato sulla lettura dialogica fosse in grado di promuovere lo sviluppo del vocabolario espressivo infantile (secondo obiettivo), si è provveduto a fare una valutazione pre e post-percorso delle abilità linguistiche dei bambini. Tutti i 20 bambini sono stati incontrati individualmente da un membro del gruppo di ricerca all'interno della scuola in un ambiente appartato e silenzioso. È stata predisposta una nuova prova di denominazione, riprendendo alcune immagini e parole dei libri di Leo Lionni usati durante il percorso di lettura dialogica.

La prova consta di 70 immagini a colori, 38 relative a nomi di oggetti (es. bandiera; corona; muro) e animali (es. corvo; gufo; cocodrillo) e 32 relative ad azioni (es. correre;

TAB. 2. *M e DS (in parentesi) delle parole Nomi e Predicati denominate correttamente e misurate al pre e al post percorso di lettura dialogica da parte dei due gruppi*

Prova di Denominazione	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Pre-percorso M (DS)	Post-percorso M (DS)	Pre-percorso M (DS)	Post-percorso M (DS)
Risposte corrette Nomi	14.1 (6.2)	21.7 (8.4)	10.6 (7.3)	16.5 (11.1)
Risposte corrette Predicati	9.7 (6.0)	17.4 (6.0)	8.5 (6.6)	13.7 (7.4)

rotolare; ridere), aggettivi (es. lungo; grande) e avverbi (es. sopra; vuoto). Compito del bambino/a era denominare ciò che vedeva raffigurato nelle singole immagini. La selezione delle parole target ($N = 70$; 38 nomi e 32 predicati) è stata effettuata tenendo conto della frequenza d'uso delle parole in base a quanto riportato nel «Primo vocabolario del Bambino» (Caselli *et al.*, 2015): sono state inserite nella lista solo le parole con frequenza d'uso superiore a 24 mesi. La valutazione linguistica dopo il percorso di lettura dialogica è stata condotta a distanza di un mese e mezzo dalla valutazione condotta prima dell'inizio dell'esperienza. Nella tabella 2 sono riportati i dati descrittivi (media e deviazione standard) delle risposte corrette esibite dai bambini dei due gruppi 1 e 2 alla prova di denominazione durante la valutazione al pre e il post percorso.

Abbiamo proceduto a verificare se sono presenti differenze significative nel vocabolario dei bambini tra il pre e il post percorso lettura dialogica. Si è pertanto proceduto a condurre due ANOVA a misure ripetute, rispettivamente per la prova di denominazione nomi e predicati, a due fattori: Gruppo (gruppo 1 e gruppo 2) e Tempo (pre- e post- percorso di lettura dialogica).

Relativamente alla prova di denominazione nomi, non risultano significativi il fattore Gruppo $F(1,18) = 1.388$; $p = .254$) e l'interazione Gruppo X Tempo $F(1,18) = 1.154$; $p = .297$), mentre è significativo il fattore Tempo $F(1,18) = 72.803$; $p < .001$). Quindi è evidente una crescita significativa nella capacità di denominazione delle parole nomi stimolate durante il percorso da parte dei bambini dei due gruppi. Essi non si differenziano significativamente tra loro né al pre né al post-test.

In merito alla prova di denominazione predicati, non risultano significativi il fattore Gruppo $F(1,18) = .765$, $p = .393$) e l'interazione Gruppo X Tempo $F(1,18) = 2.308$; $p = .146$), mentre è significativo il fattore Tempo $F(1,18) = 61.456$; $p < .001$). Quindi si evince che anche per i predicati si ha un incremento significativo nella capacità di denominazione delle parole stimolate durante il percorso sia nei bambini del gruppo 1 che nei bambini del gruppo 2. Quindi i due gruppi esposti al percorso non risultano avere un incremento statisticamente differente nel vocabolario.

Infine, al termine del percorso di lettura dialogica è stata effettuata una intervista finalizzata a rilevare il gradimento da parte delle 2 insegnanti, relativo ai contenuti, all'organizzazione del percorso proposto e alla formazione condotta sulle strategie di lettura dialogica (obiettivo 3). Relativamente ai contenuti del percorso proposto, le due insegnanti hanno affermato che i libri usati erano adeguati all'età dei bambini. Tuttavia, hanno notato uno stile di risposta specifico dei bambini L2-italiani figli di migranti: nella prima settimana bisbigliavano le risposte a bassa voce, mentre dalla seconda settimana ripetevano le parole, rispondevano alle domande, impiegando un tempo superiore rispetto ai monolingui. In merito alla organizzazione, le due insegnanti hanno valutato la dimensione del gruppo ($N = 10$) e l'età dei bambini (circa 4 anni) adeguate. Tuttavia, hanno riscontrato che l'abbinamento dei libri proposto ad ogni incontro non era appropriato per tutti i 5 incontri e hanno notato un calo di partecipazione nella quarta settimana. Relativamente al percorso attuato, entrambe ritengono utile l'uso del diario predisposto.

4. Conclusioni e implicazioni per il futuro. In sintesi, nel presente lavoro abbiamo presentato una breve rassegna sui percorsi di lettura dialogica esistenti nel panorama internazionale e nazionale, evidenziando l'assenza di interventi di lettura dialogica a scuola da parte di insegnanti per bambini di età prescolare. Inoltre, è stato presentato un nuovo programma di lettura dialogica denominato «Dialogare con le storie di Leo Lionni» ed è stata descritta una esperienza di applicazione del programma che ha visto coinvolte due insegnanti di due classi e due gruppi di 10 bambini con sviluppo tipico, frequentanti il secondo anno di una scuola d'infanzia.

Come si rileva dai dati, il percorso è risultato applicabile e sostenibile per le insegnanti e i bambini: sono stati letti tutti i 10 libri di storie di Leo Lionni a un gruppo in media di 9 bambini, per entrambi i gruppi; ciascun bambino ha partecipato in media a 17 incontri e 16 incontri rispettivamente per i due gruppi. La durata media a incontro è stata di 27 minuti e 32 minuti per i due gruppi, mentre la durata totale del percorso è stata di 9 ore per il gruppo 1 e 10 ore e 50 minuti per il gruppo 2.

In precedenza, le insegnanti non avevano fatto esperienza di lettura con gruppi piccoli di bambini, ma solo con il gruppo classe; il gruppo selezionato di 10 bambini rappresenta un gruppo omogeneo per età e livello ed è più ridotto rispetto al gruppo classe. Le insegnanti avevano esperienza di lettura di storie ma leggevano solitamente ogni settimana un numero inferiore di libri e per una durata inferiore; pertanto, questa lettura dialogica ha rappresentato per loro una esperienza sfidante e innovativa. I libri di storie di Leo Lionni, la quantità di bambini coinvolti e l'età dei bambini sono stati giudicati una scelta adeguata. Due criticità sono state segnalate: la constatazione di un calo di partecipazione a partire dalla quarta settimana e una coppia di libri ritenuti inadeguati in quanto lunghi e complessi. Queste due criticità saranno oggetto di riflessione all'interno del gruppo di ricerca per la realizzazione di nuovi interventi educativi.

Obiettivo di questo lavoro era anche verificare se la lettura dialogica potesse migliorare le conoscenze linguistiche dei bambini di scuola d'infanzia. A tal fine è stata progettata una

prova di denominazione che ha riguardato alcune parole stimolate durante il percorso. I dati hanno evidenziato un incremento significativo tra il pre e il post- percorso di lettura dialogica per entrambi i gruppi di bambini coinvolti (un incremento medio di 7 nomi e 7 predicati per il gruppo 1 e di 6 nomi e 6 predicati per il gruppo 2). I due gruppi non sono risultati significativamente diversi né al pre né al post- percorso, manifestando quindi una crescita di vocabolario simile. La mancanza di un gruppo di controllo non ci permette di affermare che l'incremento riscontrato sia stato determinato dal percorso attuato e non da altri fattori (es. maturazione). Pertanto, dobbiamo considerare questo come uno studio esplorativo che deve essere replicato ed esteso. Nel futuro, si intende implementare il percorso in altre scuole per verificare se esso è effettivamente realizzabile da parte degli insegnanti adottando un disegno di ricerca con un gruppo sperimentale e un gruppo di controllo e con un confronto pre vs. post-percorso, e includendo anche differenti misure linguistiche (es. vocabolario recettivo e grammatica espressiva) oltre che il vocabolario espressivo.

In questa esperienza esplorativa il percorso di lettura dialogica condotto delle due insegnanti è stato videoripreso al fine di verificare i tempi di esecuzione. In futuro sarà necessario esplorare le strategie di lettura dialogica effettivamente attuate dalle insegnanti per verificare l'effettiva aderenza alle indicazioni ricevute, anche in considerazione della ridotta fedeltà all'approccio della lettura dialogica da parte del personale addestrato documentata in letteratura (Towson *et al.*, 2020).

Infine, nelle scuole d'infanzia italiane è presente un cospicuo numero di bambini nati in Italia ed esposti alla L2 italiano (figli di migranti), come si evince anche da questa esperienza esplorativa pilota in cui il numero di bambini L2 italiano era pari a circa il 25% del campione reclutato. Studi condotti dal nostro gruppo hanno evidenziato che 1 su 4 bambini L2 italiano all'età dei 4 anni hanno un vocabolario espressivo e una capacità frasale in italiano inferiore a quelli di bambini italiani di 3 anni e anche ridotte competenze linguistiche nella lingua d'origine (Bello *et al.*, 2022). Nel futuro quindi si intende verificare se il percorso di lettura «Dia-

logare con le storie di Leo Lionni» può configurarsi quale contesto di promozione dell'italiano L2 per bambini provenienti da contesti fragili frequentanti le scuole d'infanzia italiane.

Ringraziamenti

Si ringrazia Luigi Girolametto per la supervisione nella progettazione del nuovo percorso di lettura dialogica per insegnanti di scuola d'infanzia e per la realizzazione dello studio di fattibilità. Si ringrazia la cooperativa Parmalinfanzia che ci ha permesso di applicare il nuovo percorso all'interno di una scuola d'infanzia. Si ringraziano tutte le persone coinvolte nella ricerca: la coordinatrice pedagogica che ha creduto in questa iniziativa; le insegnanti della scuola d'infanzia «Tartaruga» che hanno condotto il percorso di lettura dialogica; le famiglie e i bambini che hanno partecipato all'esperienza.

Riferimenti bibliografici

- Bello, A., Ferraresi, P., Stefanini, S., Perucchini, P. (2023). L1 and L2 vocabulary and word combinations of preschool children from migrant families in Italy. *International Journal of Bilingualism*, 27(4), 486-503. DOI: 10.1177/13670069221099324.
- Bello, A., Onofrio, D., Remi, L., Caselli, M.C., Girolametto L. (2019). La lettura dialogica per genitori di bambini con ritardo di linguaggio di 2-3 anni. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 1, 159-168. DOI: 10.1449/93139.
- Caselli, M.C., Bello, A., Rinaldi, P., Stefanini, S., Pasqualetti, P. (2015). *Il primo vocabolario del bambino: gesti, parole e frasi. Valori di riferimento fra 8 e 36 mesi delle forme complete e delle forme brevi del questionario MacArthur-Bates CDI*. Milano: Franco Angeli.
- Fahrurrozi, F. (2017). Improving students' vocabulary mastery by using Total Physical Response. *English Language Teaching*, 10(3), 118-127. <https://files.eric.ed.gov/fulltext/EJ1132014.pdf>.
- Girolametto, L., Bello, A., Onofrio, D., Remi, L., Caselli M.C. (2017). *Parent-coaching per l'intervento precoce sul linguaggio. Percorsi di lettura dialogica nel programma «Oltre il libro»*. Trento: Erickson.
- Girolametto, L., Marotta, L., Onofrio, D. (2019). *Crescere parlando nella scuola dell'infanzia. Strategie per la promozione della comunicazione e del linguaggio*. Trento: Erickson.
- Gormley, S., Ruhl, K.L. (2005). Dialogic shared storybook reading: An instructional technique for use with young students in inclusive settings. *Reading & Writing Quarterly: Overcoming Learning Difficulties*, 21(3), 307-313. DOI: 10.1080/10573560591007353.
- Hindman, A.H., Skibbe, L.E., Foster, T.F. (2014). Exploring the variety of parental talk during shared book reading and its contributions to preschool language and literacy: Evidence from the Early Childhood Longitudinal Study-Birth Cohort. *Reading & Writing: An Interdisciplinary Journal*, 27(2), 287-313. DOI:10.1007/s11145-013-9445-4.
- Lionni, L. (2007). *Il topo dalla coda verde*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2008). *Alessandro e il topo meccanico*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2009). *Teodoro e il fungo parlante*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2010). *Geraldina, topo e musica*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2011). *Nicola dove sei stato*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2016). *Sei Corvi*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2018). *Cornelio*. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2019). *È mio*. Casalecchio di Reno: Fata-trac.
- Lionni, L. (2020). *Tilli e il Muro*. Casalecchio di Reno: Fata-trac.
- Lionni, L. (2021). *Un uovo straordinario*. Milano: Babalibri.
- Lonigan, C.J., Whitehurst, G.J. (1998). Relative efficacy of parent and teacher involvement in a shared-reading intervention for preschool children from low-income backgrounds. *Early Childhood Research Quarterly*, 13(2), 263-290. DOI:10.1016/S0885-2006(99)80038-6.
- Opel, A., Ameer, S.S., Aboud, F.E. (2009). The effect of preschool dialogic reading on vocabulary among rural Bangladeshi children. *International Journal of Educational Research*, 48(1), 12-20. DOI: 10.1016/j.ijer.2009.02.008.
- Pillinger, C., Vardy, E. (2022) The story so far: A systematic review of the dialogic reading literature. *Journal of Research in Reading*, 45(4) 533-548. DOI: 10.1111/1467-9817.12407.
- Simsek, Z.C., Nesrin, I.E (2015). Effects of the dialogic and traditional reading techniques on children's language development. *Procedia-Social and Behavioral Sciences*, 197, 754-758. DOI: 10.1016/j.sbspro.2015.07.172.

- Suttora, C., Zuccarini, M.G., Aceti, A., Corvaglia, L., Guarini, A., Sansavini, A. (2021). The effects of a parent-implemented language intervention on late-talkers' expressive skills: The mediational role of parental speech contingency and dialogic reading abilities. *Frontiers in Psychology*, 12. DOI: 10.3389/fpsyg.2021.723366.
- Towson, J.A., Green, K.B., Abarca, D.L. (2020). Reading beyond the book: Educating paraprofessionals to implement dialogic reading for preschool children with language impairments. *Topics in Early Childhood Special Education*, 40(2) 68-83. DOI 10.1177/0271121418821167
- Urbani, J.M. (2020). Dialogic reading: Implementing an evidence-based practice in complex classrooms. *Teaching Exceptional Children*, 52(6), 392-402. DOI: 10.1177/0040059920917694.
- Whitehurst, G.J., Arnold, D.S., Epstein, J.N., Angell, A.L., Smith, M., Fischel, J.E. (1994). A picture book reading intervention in day care and home for children from low-income families. *Developmental Psychology*, 30(5), 679-689. DOI:10.1037/0012-1649.30.5.679.
- Yüzbaşıoğlu, Y., Akyol, C. (2022). The effect of a dialogic reading program on the early literacy skills of children in preschool period. *Education Quarterly Reviews*, 5(2) *Current Education Research in Turkey*, 557-563. DOI: 10.31014/aior.1993.05.04.643.
- Zevenbergen, A.A., Whitehurst, G.J., Zevenbergen, J.A. (2003). Effects of a shared-reading intervention on the inclusion of evaluative devices in narratives of children from low-income families. *Journal of Applied Developmental Psychology*, 24(1), 1-15. DOI:10.1016/S0193-3973(03)00021-2.
- Zuccarini, M., Suttora, C., Bello, A., Aceti, A., Corvaglia L., Caselli, M.C., Guarini, A., Sansavini, A. (2020). A parent-implemented language intervention for late talkers: An exploratory study on low-risk preterm and full-term children. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17, 9123, 1-20. DOI: 10.3390/ijerph17239123.

[Ricevuto il 22 gennaio 2024]
[Accettato il 19 marzo 2024]

Dialoguing with the stories of Leo Lionni: A dialogic reading experience for preschool children

Summary. This paper illustrates a dialogic reading path called "Dialoguing with Leo Lionni's stories", implemented by teachers and aimed at kindergarten children. The model involves 5 meetings per week (of approximately 20-30 minutes) for a duration of 4 weeks. During the course 10 books are proposed to be read: 2 books for each meeting and each book is to be read 4 times. In this paper we document the model taken by 2 teachers with 2 groups of children (10 children each; age 4 years). We present and discuss three objectives of the application of the proposed model, its effectiveness in promoting an increase in children's vocabulary, and the teachers' enjoyment of the experience.

Keywords: Dialogic reading, teachers, preschoolers, expressive vocabulary, kindergarten.

Per corrispondenza: Arianna Bello, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, Via Castrì Pretorio 20, 00185 Roma, Italia. E-mail: arianna.bello@uniroma3.it, <https://orcid.org/0000-0001-5046-7678>

Francesca Moncalli, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, Via Castrì Pretorio 20, 00185 Roma, Italia. E-mail: franmoncalli@yaoo.it

Paola Perucchini, Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre, Via Castrì Pretorio 20, 00185 Roma, Italia. E-mail: paola.perucchini@uniroma3.it, <https://orcid.org/0000-0001-6745-6270>

Donna Jo Napoli, Swarthmore College, Swarthmore, 500 College Avenue, Swarthmore, PA 19081, USA. E-mail: dnapoli1@swarthmore.edu, <https://orcid.org/0000-0001-6320-108>

